



This publication has been funded by the Asbury University research and professional development grant awarded to Laura Dryjanska, the Director of the Human Trafficking Studies Minor.

Questa pubblicazione è stata finanziata dalla borsa di ricerca e sviluppo professionale dell'Università di Asbury assegnata a Laura Dryjanska, Direttore del corso di Studi sulla Tratta di Esseri Umani.

Classificazione Decimale Dewey:

COMMERCIO DI ESSERI UMANI (TRATTA DEGLI SCHIAVI). Intelligenza artificiale

HUMAN TRAFFICKING IN THE ARTIFICIAL INTELLIGENCE ERA

a cura di

LAURA DRYJANSKA, ROBERTO GIUA

postfazione di

PAOLO GIORDANI

contributi di

**ILARIA BOIANO, CRISTIANO CUPELLI, LAURA DRYJANSKACHIARA GHIDINI
ROBERTO GIUA, ROBIN LIM, PIERO POCCIANI
DIEGO TAGLIONI, ROSARIA TALARICO**





©

ISBN
979-12-218-1821-5

PRIMA EDIZIONE
ROMA 4 APRILE 2025

*L'Intelligenza di Dio,
l'Intelligenza dell'uomo**

* Dagli Incontri "A Cesare e a Dio" della Fondazione Magna Carta, 16 novembre, Hotel Bernini, Roma.
L'intelligenza di Dio, l'intelligenza dell'uomo. Compatibilità ideali e compatibilità politiche in Europa.

INDICE

- 9 *Introduzione*
di Laura Dryjanska
- 17 *The Role of Artificial Intelligence in Combating Human Trafficking: Benefits and Challenges Worldwide and in Italy*
di Laura Dryjanska
- 25 *Il diritto alla protezione delle donne vittime di tratta nell'ordinamento italiano tra diritto e prassi*
di Ilaria Boiano
- 57 *La sfida dell'intelligenza artificiale al diritto penale*
di Cristiano Cupelli
- 63 *Tratta di esseri umani, l'Intelligenza Artificiale è una possibile soluzione?*
di Laura Dryjanska
- 87 *Usi dell'Intelligenza Artificiale contro lo sfruttamento di esseri umani*
Chiara Ghidini, Piero Poccianti
- 119 *L'Intelligenza Artificiale, la tecnologia non è neutrale?*
di Roberto Giua

- 173 *A Relational and Theological Assessment of the Former USA Government Administration's. Plan to Address Housing Affordability and Homelessness*
di Robin Lim
- 195 *Good AI vs. Malicious AI*
di Diego Taglioni
- 215 *How to say it: the right words when we talk about migration*
di Rosaria Talarico
- 225 *Postfazione*
di Paolo Giordani
- 229 *Autori*

INTRODUZIONE

LAURA DRYJANSKA

1. L'Intelligenza artificiale e i suoi pericoli: c'è il rischio di una nuova "schiavitù"?

La tratta di esseri umani è una delle questioni globali più urgenti del 21° secolo, poiché implica lo sfruttamento degli individui attraverso la coercizione, l'inganno e la forza. Si manifesta in varie forme, tra cui il lavoro forzato, lo sfruttamento sessuale e il traffico di organi, colpendo uomini, donne e bambini in tutte le regioni. Nonostante gli sforzi internazionali per combattere questo crimine, i trafficanti continuano ad adattarsi ed evolversi, rendendo sempre più difficile per le forze dell'ordine e le organizzazioni tenere il passo.

L'intelligenza artificiale (AI), con la sua capacità di elaborare grandi quantità di dati e identificare modelli, offre nuove possibilità per smantellare le reti della tratta e sostenere le vittime. Da un lato, ci sono numerosi vantaggi attuali e potenziali dell'IA nella lotta globale contro la tratta di esseri umani, come evidenziato da alcuni successi e progetti in corso in tutto il mondo e nel contesto specifico dell'Italia, un Paese che affronta sfide e opportunità uniche nello sfruttamento dell'IA per questo scopo; d'altro canto, sono già state identificate diverse sfide, comprese le considerazioni etiche inerenti l'applicazione dell'IA a una questione così delicata e complessa.

La tratta di esseri umani è definita dalle Nazioni Unite come il reclutamento, trasporto, trasferimento, l'ospitare o accogliere persone attraverso mezzi quali minaccia, forza, coercizione, rapimento, frode o inganno, a scopo di sfruttamento (Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga) e criminalità [UNODC], 2021). Questo sfruttamento può assumere molte forme, tra cui il lavoro forzato, lo sfruttamento sessuale, la servitù domestica e l'espianto di organi.

La natura clandestina della tratta lo rende un crimine difficile da combattere. I trafficanti spesso operano oltre confine, sfruttando le lacune legali e normative e utilizzano metodi sofisticati per evitare di essere scoperti. Le vittime vengono spesso spostate frequentemente, rendendo difficile per le autorità rintracciarle e assisterle. Inoltre, il controllo psicologico e fisico esercitato dai trafficanti sulle loro vittime complica ulteriormente gli sforzi di salvataggio e riabilitazione.

2. Il ruolo dell'intelligenza artificiale nella lotta alla tratta di esseri umani

Uno dei principali punti di forza dell'intelligenza artificiale nella lotta alla tratta di esseri umani risiede nella sua capacità di analizzare grandi set di dati in modo rapido e accurato. Gli algoritmi di intelligenza artificiale possono elaborare e interpretare dati provenienti da varie fonti, inclusi social media, transazioni finanziarie e registri di viaggio, per identificare modelli indicativi di attività di traffico.

Ad esempio, l'intelligenza artificiale può essere utilizzata per monitorare la pubblicità online di servizi di escort, che vengono spesso utilizzati come copertura per le operazioni di tratta. Analizzando il linguaggio, le immagini e i modelli di pubblicazione, l'intelligenza artificiale può segnalare annunci sospetti per ulteriori indagini. Allo stesso modo, le transazioni finanziarie che comportano modelli insoliti, come piccoli prelievi frequenti o trasferimenti tra più conti, possono essere identificate come potenziali segnali di traffico.

Nel contesto globale, sono stati utilizzati strumenti di intelligenza artificiale per mappare le reti di traffico e prevedere potenziali punti caldi del traffico. Ad esempio, la Global Emancipation Network utilizza

l'intelligenza artificiale per analizzare dati provenienti da più fonti per identificare e interrompere le reti di traffico. La loro piattaforma di intelligenza artificiale, Minerva, scansa il dark web e i social media alla ricerca di segnali di tratta, aiutando le forze dell'ordine a indirizzare i loro sforzi in modo più efficace (Global Emancipation Network, 2021).

L'attività forense predittiva utilizza l'intelligenza artificiale per analizzare i dati sulla criminalità e prevedere dove è probabile che si verifichino crimini futuri. Questo approccio può essere particolarmente utile nella lotta alla tratta di esseri umani aiutando le autorità ad allocare le risorse in modo più efficiente e ad affrontare in modo proattivo i rischi della tratta.

In pratica, l'attività forense predittiva prevede l'uso di algoritmi di apprendimento automatico per analizzare i dati storici sulla criminalità e identificare modelli che indicano una maggiore probabilità di future attività di traffico. Questi modelli potrebbero includere orari e luoghi specifici in cui si sono verificati episodi di tratta o correlazioni tra determinati tipi di crimini e tratta. Sebbene l'attività forense predittiva si sia dimostrata promettente, solleva anche preoccupazioni sulla privacy e per potenziali distorsioni nei dati utilizzati per addestrare i modelli di intelligenza artificiale. Garantire che questi sistemi siano trasparenti e responsabili è fondamentale per prevenire abusi e mantenere la fiducia del pubblico. L'intelligenza artificiale può anche svolgere un ruolo cruciale nell'identificazione e nel sostegno delle vittime della tratta. Analizzando i dati provenienti da varie fonti, gli strumenti di intelligenza artificiale possono aiutare le autorità a localizzare le vittime e fornire loro i servizi di supporto necessari. Ad esempio, l'intelligenza artificiale può essere utilizzata per analizzare immagini e video per identificare potenziali vittime della tratta. Questa tecnologia, nota come visione artificiale, è in grado di riconoscere volti e altri tratti identificativi, anche quando le vittime sono mascherate o nascoste. Questa capacità può essere particolarmente utile per identificare le vittime pubblicizzate online o per trovare persone scomparse.

Inoltre, i chatbot basati sull'intelligenza artificiale e gli assistenti virtuali possono fornire alle vittime un modo sicuro e confidenziale per chiedere aiuto. Questi strumenti possono essere programmati per riconoscere segnali di disagio e fornire informazioni su come accedere ai

servizi di supporto. Ad esempio, l'app "Be My Protector" utilizza l'intelligenza artificiale per aiutare le vittime della tratta in Malesia a segnalare la loro situazione e ricevere assistenza (Be My Protector, 2021).

L'Italia è un Paese di destinazione e di transito chiave per la tratta di esseri umani, in particolare per le vittime provenienti da Africa, Europa orientale e Asia. Il Paese si trova di fronte a sfide significative nell'affrontare questo problema, tra cui un elevato volume di arrivi di migranti, quadri giuridici e normativi complessi e risorse limitate per le forze dell'ordine e i servizi di assistenza alle vittime.

L'Italia ha iniziato a esplorare l'uso dell'intelligenza artificiale nella lotta alla tratta di esseri umani, con diverse iniziative volte a sfruttare la tecnologia per migliorare gli sforzi di rilevamento e intervento. Un esempio notevole è la collaborazione tra il governo italiano e le aziende tecnologiche per sviluppare strumenti di intelligenza artificiale per monitorare le attività online e identificare modelli di traffico.

Ad esempio, la polizia italiana ha collaborato con IBM per utilizzare l'intelligenza artificiale nell'analisi dei dati provenienti dai social media e dalle piattaforme online per identificare le reti di trafficanti. Questo progetto prevede l'uso dell'elaborazione del linguaggio naturale (NLP) per analizzare dati di testo e rilevare segnali di attività legate alla tratta, come il reclutamento o la pubblicità delle vittime (IBM, 2021).

Inoltre, le ONG italiane hanno collaborato con gli sviluppatori di intelligenza artificiale per creare strumenti che possano aiutare nell'identificazione e nel sostegno delle vittime. L'organizzazione anti-tratta "On the Road" ha sviluppato una chatbot basata sull'intelligenza artificiale che fornisce alle vittime informazioni sui loro diritti e su come cercare aiuto. Questo strumento è progettato per essere accessibile e di facile utilizzo, consentendo alle vittime di chiedere assistenza senza timore di ritorsioni (On the Road, 2021).

Sebbene l'intelligenza artificiale offra un potenziale significativo nella lotta alla tratta di esseri umani in Italia, è necessario affrontare diverse sfide per massimizzarne l'efficacia. Queste includono la privacy e la sicurezza dei dati, la parzialità e l'equità e la collaborazione interdisciplinare, alla luce di alcune considerazioni etiche.

L'uso dell'intelligenza artificiale nell'analisi dei dati personali solleva importanti preoccupazioni in materia di privacy e sicurezza. È

fondamentale garantire che i dati siano raccolti e trattati in modo da rispettare i diritti alla privacy delle persone. Ciò include l'implementazione di solide misure di protezione dei dati e la garanzia che gli strumenti di intelligenza artificiale siano trasparenti e responsabili.

Gli algoritmi di intelligenza artificiale sono validi quanto lo sono i dati su cui si sono addestrati. Se i dati di addestramento fossero distorti o incompleti, il sistema di intelligenza artificiale potrebbe produrre risultati distorti o imprecisi. Ciò può essere particolarmente problematico nel contesto della tratta di esseri umani, dove le vittime provengono spesso da popolazioni emarginate e vulnerabili. Garantire che i sistemi di intelligenza artificiale siano equi e imparziali richiede un'attenzione particolare alla qualità e alla diversità dei dati di addestramento.

L'uso efficace dell'intelligenza artificiale nella lotta alla tratta di esseri umani richiede la collaborazione tra le varie parti interessate, tra cui le forze dell'ordine, le società tecnologiche, le ONG e il mondo accademico. Questo approccio interdisciplinare è necessario per garantire che gli strumenti di intelligenza artificiale siano sviluppati e implementati in modo da affrontare la natura complessa e sfaccettata della tratta di esseri umani.

L'uso dell'intelligenza artificiale nella lotta alla tratta di esseri umani solleva diverse considerazioni etiche che devono essere affrontate con attenzione.

Queste includono:

La raccolta e l'analisi dei dati personali allo scopo di individuare attività di tratta devono essere effettuate con il consenso informato. Ciò significa che le persone i cui dati vengono utilizzati devono essere pienamente consapevoli di come verranno utilizzati i loro dati e devono acconsentire al loro utilizzo. Nel contesto della tratta di esseri umani, ottenere il consenso informato può essere difficile, in particolare quando si ha a che fare con popolazioni vulnerabili che potrebbero non comprendere appieno le implicazioni della raccolta e dell'analisi dei dati.

I sistemi di intelligenza artificiale utilizzati nella lotta alla tratta di esseri umani devono essere trasparenti e responsabili. Ciò significa che i processi decisionali di questi sistemi dovrebbero essere comprensibili e spiegabili, e dovrebbero esserci meccanismi in atto per ritenere coloro che sviluppano e utilizzano questi sistemi responsabili delle loro azioni.

I sistemi di intelligenza artificiale devono essere progettati e implementati in modo da ridurre al minimo i danni agli individui e alle comunità. Ciò include garantire che gli strumenti di intelligenza artificiale non stigmatizzino o criminalizzino inavvertitamente le vittime della tratta e che siano utilizzati per sostenere e responsabilizzare le vittime anziché sfruttarle ulteriormente.

Numerose iniziative globali dimostrano il potenziale dell'intelligenza artificiale nella lotta alla tratta di esseri umani. Ad esempio, Traffik Analysis Hub (TAHub) è un progetto collaborativo che utilizza l'intelligenza artificiale per analizzare dati provenienti da più fonti, tra cui ONG, forze dell'ordine e partner del settore privato, per identificare modelli e hotspot di traffico (Traffik Analysis Hub, 2021). Questa iniziativa ha contribuito a migliorare il coordinamento degli sforzi anti-tratta e ad aumentare l'efficacia degli interventi.

Un altro esempio è l'uso dell'intelligenza artificiale da parte dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) per analizzare i dati sulla migrazione e identificare i rischi di tratta. La Displacement Tracking Matrix (DTM) dell'OIM utilizza l'intelligenza artificiale per monitorare i flussi migratori e rilevare anomalie che potrebbero indicare attività di traffico. Queste informazioni vengono poi utilizzate per definire le risposte politiche e operative alla tratta (IOM, 2021).

In Italia, diversi casi di studio evidenziano le potenzialità e le sfide dell'utilizzo dell'IA nella lotta alla tratta di esseri umani. Un esempio notevole è l'iniziativa "Progetto Libera", che utilizza l'intelligenza artificiale per monitorare le attività online e identificare le reti di trafficanti. Questo progetto prevede la collaborazione di forze dell'ordine, ONG e società tecnologiche per sviluppare e implementare strumenti di intelligenza artificiale per individuare e interrompere le operazioni di tratta (Progetto Libera, 2021).

Un altro esempio è il lavoro dell'organizzazione anti-tratta "Slaves No More", che utilizza strumenti basati sull'intelligenza artificiale per supportare l'identificazione e l'assistenza delle vittime. Il loro sistema di intelligenza artificiale analizza i dati provenienti da varie fonti, inclusi i social media e i registri pubblici, per identificare potenziali vittime della tratta e collegarle ai servizi di supporto (Slaves No More, 2021).

L'intelligenza artificiale offre un potenziale significativo nella lotta

globale contro la tratta di esseri umani, fornendo nuovi strumenti e metodi per individuare, prevenire e affrontare questo crimine complesso. In Italia, come in altre parti del mondo, l'intelligenza artificiale si è già dimostrata promettente nel migliorare l'efficienza e l'efficacia degli sforzi anti-tratta. Tuttavia, realizzare il pieno potenziale dell'intelligenza artificiale in questo contesto richiede un'attenzione particolare alle considerazioni etiche, alla qualità dei dati e alla collaborazione interdisciplinare.

Poiché le tecnologie dell'intelligenza artificiale continuano ad evolversi, è fondamentale garantire che siano utilizzate in modo responsabile ed etico, con particolare attenzione al sostegno e alla responsabilizzazione delle vittime della tratta. Affrontando le sfide e sfruttando le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale, possiamo fare passi da gigante nella lotta contro la tratta di esseri umani e avvicinarci a un mondo libero dallo sfruttamento e dagli abusi.

È evidente il pericolo di strumentalizzazioni, di utilizzi assolutamente poco etici, di risultati "addomesticati" per scopi specifici, tenendo conto che i due maggiori paesi dove sono in corso investimenti paurosi, sono gli Stati Uniti e la Cina, il primo rivolto essenzialmente al comparto privato, con grosse collaborazioni pubblico/privato e la seconda nel settore pubblico dei settori strategici; troviamo poi India e Giappone come competitor emergenti, ma l'Europa? L'UE mira a bilanciare l'innovazione tecnologica con la tutela dei diritti individuali e la sicurezza dei dati. Ma i singoli Paesi vanno ognuno per la propria strada, con strategie talvolta diametralmente opposte e comunque ben poco incisive a livello mondiale.

Se non si cambierà metodo, approccio e obiettivi, l'Europa sarà relegata ad un ruolo di mero certificatore e normatore, diciamo di arbitro, lodevole ruolo se non fosse che le medaglie e le vittorie non vanno mai agli arbitri.

THE ROLE OF ARTIFICIAL INTELLIGENCE IN COMBATING HUMAN TRAFFICKING BENEFITS AND CHALLENGES WORLDWIDE AND IN ITALY

Laura Dryjanska

Human trafficking is one of the most pressing global issues of the 21st century, involving the exploitation of individuals through coercion, deception, and force. It manifests in various forms, including forced labor, sexual exploitation, and organ trafficking, affecting men, women, and children across all regions. Despite international efforts to combat this crime, traffickers continue to adapt and evolve, making it increasingly difficult for law enforcement and organizations to keep pace.

Artificial Intelligence (AI), with its ability to process vast amounts of data and identify patterns, offers new possibilities for disrupting trafficking networks and supporting victims. On the one hand, there are numerous current and potential benefits of AI in the global fight against human trafficking, as evidenced by some successes and ongoing projects worldwide and in the specific context of Italy, a country that faces unique challenges and opportunities in leveraging AI for this purpose. On the other hand, several challenges have been identified already, including ethical considerations inherent in applying AI to such a sensitive and complex issue.

Human trafficking is defined by the United Nations as the recruitment, transportation, transfer, harboring, or receipt of persons through means such as threat, force, coercion, abduction, fraud, or deception, for the purpose of exploitation (United Nations Office on Drugs and Crime [UNODC], 2025). This exploitation can take many forms,

including forced labor, sexual exploitation, domestic servitude, and organ removal.

The clandestine nature of trafficking makes it a challenging crime to combat. Traffickers often operate across borders, exploiting legal and regulatory loopholes, and use sophisticated methods to avoid detection. Victims are often moved frequently, making it difficult for authorities to track and assist them. Moreover, the psychological and physical control exerted by traffickers over their victims further complicates rescue and rehabilitation efforts.

1. The Role of Artificial Intelligence

One of the primary strengths of AI in combatting human trafficking lies in its ability to analyze large datasets quickly and accurately. AI algorithms can process and interpret data from various sources, including social media, financial transactions, and travel records, to identify patterns indicative of trafficking activities.

For instance, AI can be used to monitor online advertisements for escort services, which are often used as fronts for trafficking operations. By analyzing the language, images, and posting patterns, AI can flag suspicious ads for further investigation. Similarly, financial transactions that involve unusual patterns, such as frequent small withdrawals or transfers between multiple accounts, can be identified as potential signs of trafficking.

In the global context, AI tools have been employed to map trafficking networks and predict potential trafficking hotspots. For example, the Global Emancipation Network uses AI to analyze data from multiple sources to identify and disrupt trafficking networks. Their AI platform, Minerva, scans the dark web and social media for signs of trafficking, helping law enforcement agencies target their efforts more effectively (Global Emancipation Network, 2024).

Predictive policing uses AI to analyze crime data and predict where future crimes are likely to occur. This approach can be particularly useful in combatting human trafficking by helping authorities allocate resources more efficiently and proactively address trafficking risks.

In practice, predictive policing involves the use of machine learning algorithms to analyze historical crime data and identify patterns that indicate an increased likelihood of future trafficking activities. These patterns might include specific times and locations where trafficking incidents have occurred or correlations between certain types of crimes and trafficking.

While predictive policing has shown promise, it also raises concerns about privacy and potential biases in the data used to train AI models. Ensuring that these systems are transparent and accountable is crucial to prevent misuse and maintain public trust.

AI can also play a crucial role in identifying and supporting trafficking victims. By analyzing data from various sources, AI tools can help authorities locate victims and provide them with the necessary support services.

For instance, AI can be used to analyze images and videos to identify potential trafficking victims. This technology, known as computer vision, can recognize faces and other identifying features, even when victims are disguised or hidden. This capability can be particularly useful in identifying victims who are being advertised online or in finding missing persons.

Moreover, AI chatbots and virtual assistants can provide victims with a safe and confidential way to seek help. These tools can be programmed to recognize signs of distress and provide information on how to access support services. For example, the “Be My Protector” app uses AI to help victims of trafficking in Malaysia report their situation and receive assistance (Be My Protector, 2025).

2. AI in Combatting Human Trafficking in Italy

Italy is a key destination and transit country for human trafficking, particularly for victims from Africa, Eastern Europe, and Asia. The country faces significant challenges in addressing this issue, including a high volume of migrant arrivals, complex legal and regulatory frameworks, and limited resources for law enforcement and victim support services.

Italy has begun to explore the use of AI in combatting human trafficking, with several initiatives aimed at leveraging technology to improve detection and intervention efforts. One notable example is the collaboration between the Italian government and technology companies to develop AI tools for monitoring online activities and identifying trafficking patterns.

For instance, the Italian police have partnered with IBM to use AI in analyzing data from social media and online platforms to identify trafficking networks. This project involves the use of natural language processing (NLP) to analyze text data and detect signs of trafficking-related activities, such as recruitment or advertising of victims (IBM, 2018).

Additionally, Italian NGOs have been working with AI developers to create tools that can assist in victim identification and support. The anti-trafficking organization “On the Road” has developed an AI-powered chatbot that provides victims with information on their rights and how to seek help. This tool is designed to be accessible and user-friendly, allowing victims to reach out for assistance without fear of reprisal (On the Road, 2021).

While AI offers significant potential in combatting human trafficking in Italy, several challenges need to be addressed to maximize its effectiveness. These include data privacy and security, bias and fairness, and interdisciplinary collaboration, in the light of some ethical considerations.

The use of AI in analyzing personal data raises important privacy and security concerns. Ensuring that data is collected and processed in a manner that respects individuals’ privacy rights is crucial. This includes implementing robust data protection measures and ensuring that AI tools are transparent and accountable.

AI algorithms are only as good as the data they are trained on. If the training data is biased or incomplete, the AI system may produce biased or inaccurate results. This can be particularly problematic in the context of human trafficking, where victims are often from marginalized and vulnerable populations. Ensuring that AI systems are fair and unbiased requires careful attention to the quality and diversity of the training data.

Effective use of AI in combatting human trafficking requires collaboration between various stakeholders, including law enforcement,